

Consistente risulta il contenzioso con i privati, soprattutto ex dipendenti. Vi sono, allo stato, cause per un valore di circa 400 mila euro. In alcuni casi, si è proceduto a definire le pendenze con conciliazioni o transazioni.

E' stata notificata, recentemente, la conclusione di un procedimento penale con il quale l'ente, parte lesa, ha definitivamente acquisito un credito di circa 500 mila euro.

In generale, si impone la necessità, in caso di vittoria dell'ente in giudizio, di attivare le procedure esecutive per il recupero dei crediti e delle spese legali.

Per le cause pendenti, non sono stati richiesti preventivi agli avvocati che assistono l'ente.

Permane il contenzioso con la regione Sicilia sui fondi europei assegnati negli anni 2009-2011 e solo in parte versati. Di seguito, vengono indicati i crediti in contestazione.

Tabella 5

competenza	delibera della regione	importo	erogato	residuo da erogare	data della revoca
2009	19/2/2010	1.075.000	1.075.000	0	14/3/2016
2010	5/11/2010	1.766.000	1.039.679	736.322	16/4/2014
2010	4/3/2011	90.000	0	90.000	13/9/2013
2011	23/4/2012	1.213.000	0	1.213.000	14/3/2016
totale		4.144.000	2.114.679	2.039.322	

Vi è un'evoluzione non favorevole, a causa dell'avviamento di nuovi processi di revoca dei finanziamenti in precedenza assegnati e, quindi, del prospettarsi di tempi lunghi ed incerti per il recupero. Infatti, benché sia stata annullata la revoca del contributo Fesr 2009 dal giudice amministrativo, il 14 marzo 2016, la regione ha notificato un nuovo procedimento di revoca per 1.075.000 euro, già versati, ed ha agito in tal senso anche per il contributo 2011, per 1.213.000 euro, ancora da erogare. Ciò, nonostante gli incontri tra i rappresentanti della fondazione e della regione volti a scongiurare tale evenienza. L'Inda ha intrapreso, di nuovo, le vie giudiziarie, con esito non prevedibile.

Aumenta, pertanto, il rischio della mancata erogazione dei contributi residui per 2.039.000 euro. In conseguenza di ciò, tali crediti sono stati riclassificati tra quelli di lungo periodo, accantonandosi, inoltre, nel bilancio 2015, ulteriori risorse per 300 mila euro, per poter fare parzialmente fronte ad una futura perdita, portando la capienza del fondo per rischi a 926.527 euro.

Il blocco dei crediti deliberati dalla regione e registrati nei bilanci costituisce un condizionamento rilevante per la gestione, impedendo di utilizzare per gli scopi istituzionali una parte di risorse, con rischio per l'equilibrio patrimoniale e finanziario dell'ente.

Infatti, tali somme, se divenissero inesigibili, produrrebbero rilevanti insussistenze passive, con una perdita del patrimonio tale da richiedere l'attivazione della procedura prevista dall'art. 9 del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 20.

Il collegio dei revisori osserva, a tal proposito, “il permanere di un rischio economico-finanziario dovuto al contenzioso in essere con la regione (...) e raccomanda agli organi di gestione un'attenta programmazione ed un costante controllo delle attività, in modo da garantire la massima efficienza nell'uso delle risorse ed assicurare, in prospettiva, avanzi di esercizio necessari sia ad effettuare ulteriori accantonamenti idonei a fronteggiare i rischi sui crediti verso la regione, sia ad assorbire le residue perdite pregresse portate a nuovo e a riequilibrare la gestione di cassa”⁹.

A seguito di indagini penali su presunte irregolarità sulle erogazione dei fondi europei e, per le quali, l'Inda si è riservata di costituirsi parte civile, nel luglio 2015, è stato emesso avviso di conclusione di indagini da parte dell'autorità giudiziaria, ipotizzandosi reati a carico di alcuni componenti del consiglio di amministrazione in carica all'epoca dei fatti, in concorso con due dipendenti e con alcuni funzionari della regione.

Pende, inoltre, un procedimento per l'evasione, da parte di una società terza, d'imposte dirette e Iva attraverso fatture per operazioni inesistenti nel corso degli anni 2008-2013, nel quale sono coinvolti passati amministratori e due dipendenti.

⁹ Verbale n. 16 del 24 giugno 2016.

5 I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

5.1 Il bilancio di esercizio 2015

Il bilancio di previsione è stato approvato dal consiglio di amministrazione il 19 dicembre 2014, su parere favorevole del collegio dei revisori, che ha sottolineato la necessità che “la relazione al bilancio di previsione fornisca puntuali elementi di dettaglio in ordine alle voci di costo e che sia estesa anche ai contenuti artistici che essi sottendono. Ciò anche in considerazione del fatto che il bilancio di previsione costituisce il nucleo centrale dell’attività di programmazione gestionale ed artistica della fondazione”. Sono stati previsti costi per 4.305.000 euro, in pareggio con i ricavi, con un decremento di circa il 6 per cento sull’esercizio precedente.

Il bilancio consuntivo 2015 è stato approvato il 25 giugno 2016¹⁰ dal commissario straordinario, su parere favorevole del collegio dei revisori dei conti, ed è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa.

Risulta un utile di 66.928 euro, in leggera diminuzione rispetto all’anno precedente.

Si riporta, di seguito, l’andamento dei risultati di gestione degli ultimi esercizi.

Tabella 6

esercizio	risultato di esercizio
2008	93.427
2009	301.510
2010	317.865
2011	369.419
2012	-442.820
2013	443.128
2014	142.486
2015	66.928

¹⁰ Deliberazione n. 10.

5.2 Lo stato patrimoniale

Di seguito, si riporta lo stato patrimoniale.

Tabella 7

ATTIVO	2015	2014
IMMOBILIZZAZIONI		
immateriali	21.965	30.112
materiali	3.756.453	3.827.976
finanziarie	0	0
TOTALE	3.778.418	3.858.088
ATTIVO CIRCOLANTE		
crediti:		
- correnti	223.293	2.390.826
- crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	2.039.322	2.944
- crediti tributari	6.869	66.424
	2.269.484	2.460.194
disponibilità liquide	243.757	468.317
TOTALE	2.513.241	2.928.511
RATEI E RISCONTI ATTIVI	52.030	473
TOTALE	6.343.689	6.787.072
PASSIVO		
PATRIMONIO NETTO		
riserva di rivalutazione l. n. 413/1991	2.105.566	2.105.566
altre riserve:		
- straordinaria	1.532.273	1.532.273
- arrotondamenti	-6	-6
- contributo in c/capitale Arcus	2.000.000	2.000.000
utile (perdita) a nuovo	-1.201.449	-1.343.935
utile (perdita) dell'esercizio	66.928	142.486
TOTALE	4.503.316	4.436.384
FONDO PER RISCHI ED ONERI	926.527	683.759
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	192.769	203.386
DEBITI		
correnti verso fornitori (entro l'esercizio)	325.662	813.051
tributari e previdenziali (entro l'esercizio)	125.177	221.855
altri (entro l'esercizio)	231.900	374.121
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
TOTALE	682.739	1.409.027
RATEI E RISCONTI PASSIVI	38.338	54.516
TOTALE	6.343.689	6.787.072

Il patrimonio netto che, nel 2014, era di 4.436.384 euro, passa a 4.503.316, con un aumento di circa 67 mila euro (1,54 per cento).

Le immobilizzazioni passano da 3.858.088 a 3.778.418 euro, con un decremento di circa 79 mila euro. L'attivo circolante ha un decremento di circa 415 mila euro, rispetto al 2014, dovuto alla diminuzione delle disponibilità liquide e dei crediti tributari, da 66.424 a 6.869 euro. Come detto, vi è stato il passaggio della maggior parte dei crediti correnti del 2014, in contenzioso con la regione, fra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo. I crediti correnti si riducono, pertanto, a 230.162 euro.

Il fondo trattamento di fine rapporto è stato adeguato, con l'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio; la sua consistenza è di 192.769 euro.

Il fondo rischi, la cui capienza, nel 2014, era di 683.759 euro, è stato incrementato, come detto, a seguito di un ulteriore accantonamento di 300.000 euro, per il contenzioso con la regione, ma decrementato di 57.232 euro, per il pagamento di una sentenza di condanna.

L'indebitamento diminuisce notevolmente, a 682.739 euro, rispetto a 1.409.027 (-48,45 per cento).

La tabella seguente indica l'evoluzione dell'indebitamento negli ultimi anni.

Tabella 8

esercizio	indebitamento
2010	2.634.754
2011	2.688.914
2012	2.168.408
2013	1.619.011
2014	1.409.027
2015	682.739

Il collegio dei revisori rileva che la situazione finanziaria dell'ente "è caratterizzata da una limitata liquidità, rispetto ai fabbisogni finanziari correnti, determinata, oltre che dalla mancata riscossione degli ingenti contributi regionali (euro 2.039.322), anche dal sistematico sfasamento temporale fra il sostenimento dei costi e l'erogazione di contributi di provenienza ministeriale e regionale. In particolare, l'indice di liquidità primaria (*quick test ratio*: attività a breve/debiti a breve) assume un valore di 0,69, che denota una situazione di tensione finanziaria, da monitorare con attenzione, posto che segnala che la fondazione non riesce a far fronte pienamente ai propri impegni a breve (il valore ottimale è superiore a 1). Questa situazione impone di dover ricorrere al credito bancario nella modalità dell'anticipazione sui proventi di biglietteria o dei contributi pubblici da percepire. Si deve evidenziare che un minore ricorso alle anticipazioni bancarie ha permesso all'Inda di contenere,

anche nell'esercizio in esame, gli oneri per interessi passivi, pari ad euro 4.437, che hanno registrato una significativa riduzione rispetto a quelli sostenuti negli esercizi precedenti (2014: euro 16.771; 2013: euro 18.805). Tale scelta gestionale determina, per converso, un allungamento dei tempi di regolazione dei debiti per la fornitura di beni e servizi rispetto ai termini fisiologici dei rapporti commerciali (30, 60, 90 giorni). L'attuale organo amministrativo dovrà valutare, a tal riguardo, la fattibilità economico-finanziaria di un'operazione di progressivo pagamento dei debiti cumulati, secondo un piano dei pagamenti definito e chiaro, a partire dai meno recenti, anche eventualmente ricorrendo, in misura superiore o più prolungata, alle anticipazioni bancarie, tenuto anche conto dei modesti tassi di interesse attualmente applicati dal sistema bancario¹¹. Il collegio dei revisori, dall'analisi a campione delle condizioni di pagamento, ha evidenziato “una dilazione ottenuta dai fornitori, per il pagamento dei debiti commerciali, sino a 150 giorni dal ricevimento fattura. In taluni casi, il termine di pagamento, sebbene a 150 giorni, non è stato rispettato”.

¹¹ Verbale n. 16 del 24 giugno 2016.

5.3 Il conto economico

L'andamento del conto economico è riassunto nella seguente tabella.

Tabella 9

	2015	2014
VALORE DELLA PRODUZIONE (A)		
ricavi vendite e prestazioni	3.385.091	3.315.829
altri ricavi e proventi:		
- contributi in conto esercizio	1.754.600	2.146.000
- proventi da socio sostenitore	80.000	100.000
- recupero diritti Siae	285.240	310.891
- proventi da sponsor	0	50.000
- abbuoni e arrotondamenti attivi	138	55
proventi diversi	25.562	33.000
TOTALE	5.530.631	5.955.775
COSTI DELLA PRODUZIONE (B)		
materie prime, sussidiarie, ecc.	330.311	291.540
servizi	1.969.217	2.644.201
godimento di beni di terzi	83.096	67.976
TOTALE	2.382.624	3.003.717
personale:		
- salari e stipendi	1.515.097	1.393.917
- oneri sociali	521.509	459.569
- trattamento di fine rapporto	79.774	76.075
TOTALE	2.116.380	1.929.561
ammortamenti e svalutazioni:		
- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	8.147	6.903
- ammortamenti immobilizzazioni materiali	75.420	102.131
TOTALE	83.567	109.034
accantonamenti per rischi su crediti	300.000	300.000
oneri diversi di gestione	576.136	508.791
TOTALE	5.458.707	5.851.103
DIFFERENZA fra VALORE e COSTI (A-B)	71.924	104.672
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		
interessi attivi bancari	115	2.731
interessi e oneri finanziari diversi	-4.437	-16.771
TOTALE	-4.322	-14.040
RETTIFICHE di VALORE di ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	0	0
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		
proventi:		
- sopravvenienze attive	39.331	60.166
oneri:		
- arrotondamenti da euro	0	4
- sopravvenienze passive	-36.993	-3.250
- sanzioni diverse	-75	-2.251
TOTALE	2.263	54.669
RISULTATO PRIMA IMPOSTE (A-B+C+D+E)	69.865	145.301
imposte sul reddito dell'esercizio	-2.937	-2.815
UTILE DELL'ESERCIZIO	66.928	142.486

Il conto economico chiude con un avanzo d'esercizio di 66.928 euro, a fronte del risultato di 142.486 euro realizzato nel 2014.

Il valore della produzione, di 5.530.631 euro, diminuisce rispetto all'esercizio precedente di 425.000 euro, in parte per la riduzione di contributi in conto esercizio. La voce è formata dai ricavi per prestazioni e vendite, per 3.385.091 euro, dai contributi pubblici in conto esercizio (1.754.600 euro, in diminuzione di circa 400.000 euro), dai ricavi da proventi diversi (25.562 euro), dal socio sostenitore (80.000 euro) e dal recupero dei diritti Siae (285.240 euro).

Le tabelle seguenti mostrano l'incidenza rilevante della vendita dei biglietti e delle altre prestazioni sul totale dei ricavi. Infatti, la stagione si è chiusa con l'incasso di oltre 3 milioni, con una media di 67.400 euro a replica, e la partecipazione di 115.272 spettatori (compresi 5.083 omaggi) rispetto ai 113.436 (di cui, 5.783 omaggi) del 2014¹². I ricavi dalle attività proprie raggiungono il 68 per cento delle entrate totali.

Tabella 10

valore della produzione	2014	2015	variazione
vendite e prestazioni	3.315.829	3.385.091	69.262
altri ricavi e proventi	2.639.946	2.145.540	- 494.406
totale	5.955.775	5.530.631	- 425.144

Tabella 11

ricavi delle vendite e delle prestazioni	2014	2015	variazione
vendita dei biglietti	2.879.554	2.897.544	17.990
biglietti cambio merce	1.636	2.273	637
vendita dei biglietti con fatture elettroniche	0	133.962	133.962
noleggio cuscini	9.675	8.545	- 1.130
partecipazione scuole al festival dei giovani	109.105	86.092	- 23.013
scuola di teatro	67.951	41.615	- 26.336
'numero unico' e varie	53.590	62.266	8.676
lavori teatrali	128.636	0	- 128.636
lavori teatrali dell'accademia	13.182	0	- 13.182
servizi	52.500	152.794	100.294
totale	3.315.829	3.385.091	69.262

¹² Nel 2014, anno del centenario, l'incasso è stato di 2.879.553 euro.

Risultano minor proventi, rispetto all'anno precedente, riguardo: a) le quote di partecipazione degli istituti scolastici al festival dei giovani; b) le quote della scuola di teatro; c) i proventi da lavori teatrali, per i quali non risultano entrate. L'Inda riferisce che i contributi degli istituti scolastici sono inferiori, in quanto sono state ammesse al festival otto scuole in meno rispetto all'anno precedente, mentre le quote dell'Accademia del dramma antico sono minori, dal momento che agli allievi dei primi due anni partecipanti agli spettacoli della stagione 2014 è stato assegnato un bonus di 800 euro sulla retta dell'anno accademico 2014-2015; infine, il conto proventi teatrali risulta a zero perché non ci sono state entrate per spettacoli, mentre quelle relative alla *tourn e* al Colosseo sono state inserite nel conto proventi servizi.

In tale contesto di ristrettezze finanziarie, va sottolineato come l'ente, nonostante si sia iscritto fra i beneficiari dell'istituto del 5 per mille fin dal 2007, abbia comunicato il proprio codice di conto corrente all'Agenzia delle entrate solo nel 2015, incassando i contributi per la prima volta nell'anno in corso.

Per i contributi, in netto calo, nella seguente tabella   riportato il raffronto fra gli ultimi due anni.

Tabella 12

contributi	2014	2015	variazione percentuale
Ministero dei beni e delle attivit� culturali e del turismo	1.460.000	1.000.000	-31
Regione, Assessorato ai beni culturali	686.000	754.600	10
Regione, Assessorato al turismo	0	0	0
totale contributi pubblici	2.146.000	1.754.600	-19
sponsor	50.000	0	-100
socio sostenitore	100.000	80.000	-20
totale	2.296.000	1.834.600	-19

Rilevano, per la loro consistenza, quelli del Ministero dei beni e delle attivit  culturali, per 1.000.000 di euro, e della regione, per 754.000.

I costi della produzione sono diminuiti notevolmente, da 5.851.103 euro a 5.458.707 (-392.396 euro, pari al 6,71 per cento). In particolare, le scritture artistiche (registi, attori, scenografi, ecc.) sono passate da 854.258 a 480.680 euro. Aumentano, invece, gli oneri per il personale (+187 mila euro),

pari a 2.116.380 euro. L'abbattimento complessivo è da attribuire alla diminuzione dei costi per servizi, -674.984 euro. Notevole la voce 'oneri diversi di gestione', che ammonta a 576.136 euro.

Tabella 13

costi della produzione	2014	2015	variazione
materie prime, sussidiarie e merci	291.540	330.311	38.771
servizi	2.644.201	1.969.217	- 674.984
godimento beni di terzi	67.976	83.096	15.120
salari e stipendi	1.393.917	1.515.097	121.180
oneri sociali	459.569	521.509	61.940
t.f.r.	76.075	79.774	3.699
ammortamento delle immobilità immateriali	6.903	8.147	1.244
ammortamento delle immobilità materiali	102.131	75.420	- 26.711
accantonamenti al fondo rischi	300.000	300.000	0
oneri diversi di gestione	508.791	576.136	67.345
altri costi	0	0	0
totale	5.851.103	5.458.707	-392.396

La disaggregazione dei costi non è analitica, risultando il bilancio, pertanto, privo di adeguati e puntuali elementi di dettaglio. Inoltre, non è possibile ricavare il costo delle singole produzioni teatrali.

Sebbene i ricavi dell'attività teatrale ed, in generale, le entrate proprie risultino in aumento, rimangono ancora insufficienti in un'ottica di autonomia economica della fondazione, che continua a dipendere dai contributi pubblici. E' necessario, pertanto, incrementare ulteriormente le entrate di biglietteria. A tal fine, poiché i prezzi degli spettacoli hanno raggiunto valori ragguardevoli, andrebbero fatti ulteriori sforzi per incentivare la partecipazione agli spettacoli e per ridurre il numero dei biglietti gratuiti.

6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Con decreto 5 febbraio 2016, il Ministero vigilante ha disposto lo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'ente, peraltro ricostituito da un anno e mezzo circa dopo un precedente periodo di commissariamento, benché, nei mesi di attività dello stesso, vi siano stati risultati notevoli in campo artistico e sia stato avviato il risanamento finanziario dell'ente.

Si è, perciò, di nuovo riproposta una soluzione di continuità della *governance* dell'ente, che non giova né alla sua gestione artistica né a quella finanziaria.

Il bilancio di esercizio presenta un avanzo economico di 66.928 euro, a fronte di un avanzo di 142.486 euro nel 2014.

Il valore della produzione, di 5.530.631 euro, diminuisce rispetto al precedente esercizio, in cui era stato di 5.955.775 euro, anche per il ridimensionamento dei contributi pubblici. I ricavi dell'attività teatrale ed, in generale, le entrate proprie, benché in aumento, rimangono ancora insufficienti in un'ottica di autonomia economica della fondazione, che continua a dipendere dai contributi pubblici. E' necessario, pertanto, incrementare ulteriormente le entrate di biglietteria; dal momento che i prezzi degli spettacoli hanno raggiunto valori ragguardevoli, andrebbero fatti ulteriori sforzi per l'aumento della partecipazione agli spettacoli e per ridurre il numero dei biglietti gratuiti.

Benché la fondazione possa essere sostenuta anche da soggetti privati, l'apporto di questi continua a ridursi, risultando, ad oggi, quasi inesistente.

Molti crediti nei confronti della regione appaiono di difficile realizzazione, in quanto la stessa ha avviato la revoca anche di risorse già erogate, per cui la loro acquisizione definitiva dipenderà dagli esiti del contenzioso. Tale situazione ha ripercussioni rilevanti sull'equilibrio economico-finanziario. Infatti, i crediti a titolo di cofinanziamento Fesr 2007-2013, se divenissero inesigibili, produrrebbero insussistenze dell'attivo, con una perdita del patrimonio tale da rendere problematica l'attività istituzionale dell'ente. Nel 2015, risulta iscritto nel fondo per rischi ed oneri l'importo di 926.527 euro per far fronte all'eventuale esito negativo dei giudizi pendenti.

Per i costi di produzione, si segnala positivamente una diminuzione di 392.396 euro. Drastica è la riduzione dei 'costi per servizi', che ammontano a 1.969.217 euro, rispetto ai 2.644.201 del 2014.

In tale contesto di ristrettezze finanziarie, va sottolineato come l'ente, nonostante si sia iscritto fra i beneficiari dell'istituto del 5 per mille fin dal 2007, abbia comunicato il proprio codice di conto corrente all'Agenzia delle entrate solo nel 2015, incassando i contributi per la prima volta nell'anno in corso.

Non si sono ancora chiuse alcune indagini penali sull'operato di passati amministratori ed attuali dipendenti dell'istituto.

In merito agli affidamenti dei contratti, il puntuale e generalizzato ricorso alle procedure concorsuali deve essere ancora realizzato.

Risulta, infine, necessaria un'attenta programmazione ed un costante controllo delle attività da parte degli organi di governo, al fine di garantire la massima efficienza nell'uso delle risorse e di assicurare, per l'avvenire, avanzi di esercizio utili ad assorbire le perdite pregresse.





Deliberazione n.10

del 25 Giugno 2016

Il Commissario Straordinario della Fondazione Istituto Nazionale del Dramma Antico Onlus

premessò

che con Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo trasmesso giorno 5 febbraio 2016, protocollo n. 76, è stato nominato Commissario Straordinario della Fondazione Inda

ravvisata

la necessità di provvedere all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2015 per gli adempimenti conseguenti da parte degli Organi di controllo;

visto

il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori nella relazione del 24 giugno 2016

delibera

per quanto in premessa di approvare il bilancio di esercizio 2015 e la relativa nota integrativa di cui al documento contabile allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

di trasmettere la documentazione di riguardo all'Autorità di Governo competente per la prescritta approvazione.

Il Commissario Straordinario
Pier Francesco Pinelli

RELAZIONE SUL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31/12/2015

1 Premessa

Elemento centrale dell'esercizio 2015 è stato l'insorgere, al di là della gestione delle attività correnti che ha registrato complessivamente buoni risultati, di contrasti all'interno degli organi di gestione della Fondazione e di irregolarità che hanno condotto, come meglio detto nel seguito, al commissariamento della Fondazione in data 5 febbraio 2016, molto prossima alla chiusura dell'esercizio 2015. Chi stende questa relazione di bilancio, che viene presentata nei termini del 30 giugno 2016 a causa delle vicissitudini e ritardi che hanno portato al commissariamento, non ha dunque avuto parte nella gestione dell'esercizio.

2 Attività

Nel 2015 l'Inda ha effettuato 48 rappresentazioni di cui 45 al teatro greco di Siracusa, facenti parti del 51° Ciclo di spettacoli classici in cui sono state prodotte e rappresentate l'Ifigenia in Aulide di Euripide, Le Supplici di Eschilo e la Medea di Seneca, e 3 rappresentazioni di quest'ultima presso il Colosseo a Roma. Le Supplici e la Medea sono state anche riprese e trasmesse da Rai5. Gli eventi proposti hanno rappresentato il forte legame tra la città e l'attività della Fondazione INDA. Un legame che in un secolo si è sempre più rinforzato grazie all'apporto di personalità del mondo della cultura, dell'Università, delle associazioni più importanti, che hanno sempre rappresentato un humus fondamentale perché l'INDA parlasse alla città e ne raccogliesse le migliori rappresentanze: arte, letteratura, filosofia, dunque, in simbiosi con il teatro classico.

L'Accademia d'Arte del Dramma Antico sezione Scuola di Teatro Classico "Giusto Monaco", ha avuto, nell'anno accademico 2015-2016, complessivamente 54 studenti distribuiti su tre corsi: 1° anno 17 allievi, 2° anno 17 allievi, 3° anno 20 allievi. Alle selezioni per l'anno accademico 2015/16 abbiamo ricevuto 28 richieste per 20 posti complessivi e sono stati ammessi 17 allievi.

Il XXII Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani si è tenuto a Palazzolo dal 15 maggio al 3 giugno con la partecipazione di 62 scuole: 57 italiane, 5 straniere (Turchia, Lituania, Grecia, Belgio e Francia) per complessivi 1600 partecipanti fra docenti e allievi.

Nell'anno è stato pubblicato, con una tiratura di 400 copie, il 5° numero della rivista Dioniso.

Le attività collaterali alla stagione teatrale sono state le seguenti: in maggio presso il palazzo del Governo di Siracusa si è tenuto con il Convegno Internazionale di Studi dedicato al "Dramma antico sulla scena contemporanea" con la partecipazione di studiosi di fama

internazionale; dal 15 maggio al 30 giugno, presso la Sala degli Argonauti di Palazzo Greco, la nuova edizione di INDARETRO' "Le Supplici, Ifigenia in Aulide e Medea raccontate attraverso i documenti dell'Archivio INDA".

3 Risultati della gestione

Il 51° Ciclo di spettacoli classici si è chiuso con l'incasso record di poco più di 3.033.779 euro, con una media di 67.400 Euro a replica, e la partecipazione di 115.272 spettatori (compresi 5083 omaggi) rispetto ai 113.436 spettatori (di cui 5783 omaggi) del 2014 anno del centenario. Il merito di questo risultato deve essere attribuito alla qualità degli spettacoli e quindi all'apporto sostanziale degli artisti, all'impegno costante degli uffici dell'INDA, dei tecnici ed anche alla progettazione voluta dal CdA.

Il ricavi dalle attività proprie sono pari a 3.776 Keuro e costituiscono il 68% delle entrate totali, un risultato unico nel panorama del teatro di prosa italiano che permette alla Fondazione INDA, classificata come ente produttore di servizi culturali, da settembre 2013 di non essere più inserita nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuato dall'ISTAT ai sensi della legge 31.12.2009 n. 196.

I costi totali della produzione sono stati pari a 5.458.707 euro con una riduzione rispetto all'anno precedente di circa 393 Keuro pari al 6,7% circa che indica un percorso virtuoso di miglior utilizzo delle risorse. I costi delle scritture artistiche (registi, attori, scenografi etc.) sono passati da 854.258 nel 2014 a 480.680 nel 2015. Aumenta invece lievemente il costo del personale (+187keuro) e attestandosi a 2.116.380 euro.

Il margine operativo, indicatore gestionale ottenuto dalla differenza tra il valore della produzione ed i costi di gestione correnti (escluso ammortamenti e accantonamenti), è pari a 455Keuro, segno della capacità della Fondazione di generare risorse utilizzabili per nuovi progetti in linea con gli obiettivi statuari. Tuttavia tali risorse devono essere in larga parte prudenzialmente accantonate a scopo cautelativo a copertura dai rischi specialmente quelli relativi al contenzioso con la regione Sicilia per i contributi deliberati e non versati negli anni 2010 e 2011 come meglio descritto in seguito, infatti il fondo accantonamenti rischi contenzioso è stato incrementato di 300Keuro ed è passato 926.527 euro.

il bilancio consuntivo al 31.12.2015 si chiude con un avanzo di gestione di euro 66.928 che viene destinato a parziale copertura delle perdite pregresse.

Il Patrimonio netto, ammonta ad euro 4.503.316 con un incremento dell'1,5% rispetto al 2014.

Si riducono in maniera molto rilevante i debiti che passano a 682.739 euro dai 1.409.027 del 2014 con una riduzione superiore al 50%. La fondazione al 31/12/2015 non ha debito nei confronti delle banche e gli oneri finanziari sono minimi, grazie, dovuta ad un'oculata gestione ordinaria, che ha permesso di contenere l'impatto finanziario negativo dei crediti nei confronti della Regione Sicilia.

4 Il contenzioso amministrativo per i Fondi Po FERS

Elemento chiave del bilancio della fondazione permane il contenzioso con la Regione relativamente ai fondi PO FERS assegnati alla fondazione negli anni 2009, 2010 e 2011 e solo in parte versati. I crediti complessivi sono i seguenti.

COMPETENZA	DELIBERA REGIONE	IMPORTO	EROGATO	RESIDUO	Avvio REVOCA
2009	19/02/10	1.075.000	1.075.000	-	14/03/16
2010	05/11/10	1.766.000	1.039.679	736.322	16/04/14
2010	04/03/11	90.000	-	90.000	13/09/13
2011	23/04/12	1.213.000	-	1.213.000	14/03/16
TOTALE		4.144.000	2.114.679	2.039.322	

Le complesse vertenze amministrative tra la Fondazione e la Regione hanno subito nel corso dell'esercizio 2015 e nei mesi immediatamente successivi un'evoluzione complessivamente non favorevole, non tanto dal punto di vista del merito delle ragioni esposte dalla Fondazione che permane intatto e valido e per alcuni versi rafforzato, ma a causa dell'avviamento di nuovi processi di revoca e quindi del prospettarsi di tempi e procedure per il recupero di tali somme della durata di alcuni anni.

- in data 3 giugno 2015 è pervenuta sentenza del Tar avversa al procedimento di annullamento del contributo PO FERS 2009 avviato dalla Regione Sicilia
- in data 14 Marzo 2016 la Regione Sicilia, nonostante quanto esposto al punto precedente ha notificato l'avviso di un nuovo procedimento di revoca per i contributi dell'anno 2009, pari a 1.075.000,00 euro interamente versati alla Fondazione ed ha inoltre inviato simile avviso per il contributo 2011 pari a 1.213.000,00 ancora interamente da erogare. Del tutto influenti si sono, dunque, rivelati gli incontri tra i rappresentanti dell'INDA e quelli dell'Assessorato tenutisi presso i competenti uffici amministrativi finalizzati ad appianare le divergenze ed ottenere il pagamento dovuto dalla Regione. La Fondazione ha presentato, col supporto dell'Avv. Comandè, memorie difensive a sostegno delle proprie ragioni ed avverse alla revoca dei contributi.